



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 475

USO DELLA TRIPTORELINA IN CASI DI DISFORIA DI GENERE

presentata il 12 marzo 2019 dai Consiglieri Finco, Brescacin, Villanova, Boron, Gidoni, Colman, Semenzato e Donazzan

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la triptorelina è un farmaco utilizzato principalmente nel trattamento dei sintomi del tumore alla prostata in fase di sviluppo avanzato, in quello della mammella in cui risulti indicato il trattamento ormonale, nelle pazienti in premenopausa in quanto agisce riducendo la produzione di alcuni ormoni diminuendo così livelli di testosterone nell'organismo;
- questo farmaco per il suo potere di inibire la secrezione ipofisaria delle gonadotropine quali l'ormone luteinizzante (LH) e l'ormone follicolo-stimolante (FSH), può ritardare lo sviluppo puberale dei bambini che soffrono di disforia di genere e che quindi non accettano il sesso di nascita;
- ritardando lo sviluppo, questi bambini possono essere sottoposti all'intervento di riassegnazione chirurgica del sesso, che risulterà meno invasivo anche a livello psicologico in quanto non si sono ancora definiti i caratteri sessuali;
- nel marzo del 2018 AIFA ha dato il suo assenso all'inserimento della triptorelina, per i bambini che soffrono di disforia di genere, tra i medicinali a carico del Servizio Sanitario Nazionale;

APPRESO che sul quotidiano "La Verità" in data 6 marzo 2019 è stata riportata la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'inserimento del farmaco tra quelli totalmente a carico del Servizio Sanitario Nazionale;

RICORDATO che in Italia già dal 2013 i bambini con disforia di genere possono cominciare l'iter per il cambiamento di sesso con gli inibitori della pubertà, come la triptorelina in regime di solvenza;

CONSIDERATO CHE:

- resta una grande incognita sul fatto che il blocco temporaneo del solo sviluppo fisico, in un adolescente con disforia, possa effettivamente costituire una

condizione “favorevole” alla risoluzione del suo dissidio d’identità, dato che la soluzione è nel riallineamento del soma alla percezione psichica del soggetto;

- l’inserimento della triptorelina nell’elenco dei farmaci rimborsabili dal SSN, rischia di favorirne l’utilizzo sdoganando l’attuale modalità di prescrizione “off label” cioè l’impiego nella pratica clinica di farmaci al di fuori delle condizioni autorizzate dagli enti preposti per patologia, popolazione o posologia e che quindi sono a totale discrezione del medico prescrittore;

EVIDENZIATO che in merito alla richiesta di AIFA sulla eticità dell’uso del farmaco triptorelina per il trattamento di adolescenti con disforia di genere, il Comitato Nazionale di Bioetica ha espresso un parere orientato a un uso prudenziale del prodotto in quanto sul piano scientifico, allo stato attuale delle conoscenze, non ci sono evidenze della efficacia e della sicurezza della TRP per il trattamento della disforia di genere nei minori nella fase dell’adolescenza e pure la diagnosi stessa della disforia risulta difficile, dato che è una condizione che fluttua tra patologia, condizione psicosociale e libera scelta;

impegna la Giunta regionale

- a farsi portavoce presso gli organi nazionali preposti perché la decisione di AIFA venga sospesa fino al completo chiarimento dei dubbi emersi durante le audizioni con il Comitato di Bioetica;

- a disporre gli opportuni approfondimenti, anche a mezzo della Commissione preposta, sia in relazione all’assenza nel foglietto illustrativo dell’indicazione dell’utilizzo del farmaco in casi di disforia di genere, sia in relazione alle conseguenze dell’utilizzo dello stesso nel sopracitato caso;

- a vietare nel frattempo la prescrizione del farmaco in Veneto in tutti i casi non previsti dalla scheda del prodotto rilasciata dalla casa farmaceutica.